Ettore de Conciliis e istituzione commissione di valutazione per opera d'arte da installare a Piazza Libertà

Accogliamo con enorme piacere la proposta di conferimento di cittadinanza onoraria al maestro Ettore de Conciliis rispetto alla quale noi Democratici per Avellino, avevamo anche presentato una sollecitazione attraverso una mozione che, per fortuna, non è stata necessaria.

E in effetti ci sembrava un po' strano che dal 30 luglio 2015, data in cui la giunta ha deliberato la proposta di cittadinanza per Ettore de Conciliis per far in modo che l'evento si verificasse nel periodo di festeggiamento del 50esimo anniversario della realizzazione del Murale della pace nella chiesa di San Francesco a Borgo Ferrovia nell'anno 2015, ci fosse tanto ritardo nella presentazione della proposta in Consiglio comunale.

E ci sembrava anche strano che un'amministrazione che opportunamente progetta di essere presente per il maggio dei monumenti (che è ormai alle porte), di realizzare un museo diffuso, di promuove i propri beni culturali omettesse di ricordare attraverso un attestato di stima un nome ed un'opera (il murale della pace, appunto) che della nostra città hanno raccontato ovunque.

Il nome del maestro de Conciliis è collegato nella nostra città al Murale della pace campeggia, con la sua vastità di 120 mq, nell'abside della chiesa di San Francesco. Una pittura che, eseguita 50 anni fa, ancora oggi segna una storia e una storia pittorica. Una storia, che ci viene consegnata, come d'incanto perché sottratta al buio che 50 anni fa rischiò di oscurarla per doppia intolleranza, verso la forma dei linguaggi artistici e verso il contenuto e soprattutto perché espressi in una chiesa. Una storia che parla del realismo nella pittura e di un realismo nel presente con I suoi temi di forte attualità. Perché la pittura di de Conciliis racconta, infatti, come un piano sequenza, un momento tragico del mondo con i bombardamenti dall'aereo, la nube della bomba atomica, il lupo che canta alla luna. E un popolo che segue San Francesco, un popolo in cui riconosciamo De Gasperi, Pasolini, Moravia…e ancora Guido Dorso, Carlo Levi, Picasso, Fidel Castro, ma anche i volti degli operai e dei contadini di Borgo Ferrovia. Una pittura, che al di là della composizione, lascia spazio al confronto perenne con la bellezza della natura ed alla pace.

Negli anni '90, con il sindaco di Nunno, si mise mano al restauro dell'opera (atto doveroso e sentito di una comunità) che gli restituì la sua originaria forza nei linguaggi e ora, finalmente, la proposta di questa amministrazione di conferimento di cittadinanza onoraria al maestro de Conciliis. Oggi questo processo dovrebbe essere portato avanti con forza per formulare un progetto culturale ampio partendo proprio da queste irriproducibilità che abbiamo per consegnarla degnamente all'attualità.

Anche in questo senso acquista un senso particolare il conferimento di cittadinanza onoraria al maestro de Conciliis sempre attento ai percorsi di rigenerazione della nostra città. Rigenerazione anche di un'area sulla quale investire, quella di Avellino Est: ricordo a me stessa che de Conciliis era presente durante la realizzazione del murale di Millo, sempre a borgo Ferrovia, nell'agosto scorso.

Era lì, insieme a noi, ad immaginare quest'area come l'area della contemporaneità. Un posto dove insistono le ex-aree destinate alle fabbriche e i loro capannoni dismessi che potrebbero diventare factory artigianali , un'area dove insiste una mega opera abbandonata quale l'ex-macello sulla quale si dovrebbe lavorare oggi per poter avere domani un centro sperimentale di esposizione e produzione dei linguaggi artistici contemporanei. Un'area che si trova a sull'asse dell'alta velocità(speriamo) e dei tracciati in direzione Salerno e Benevento e che potrebbe essere area di incoming anche per l' ex-isochimica, che bonificata potrebbe addirittura essere spazio preposta ai concerti o ai grandi eventi.

Ecco perché accogliamo con entusiasmo la proposta del sindaco e soprattutto perché siamo convinti che solo il segno e l'immaginazione potranno ancora salvare questa comunità.

Barbara Matetich
Democratici per Avellino